

345.24

il bagno

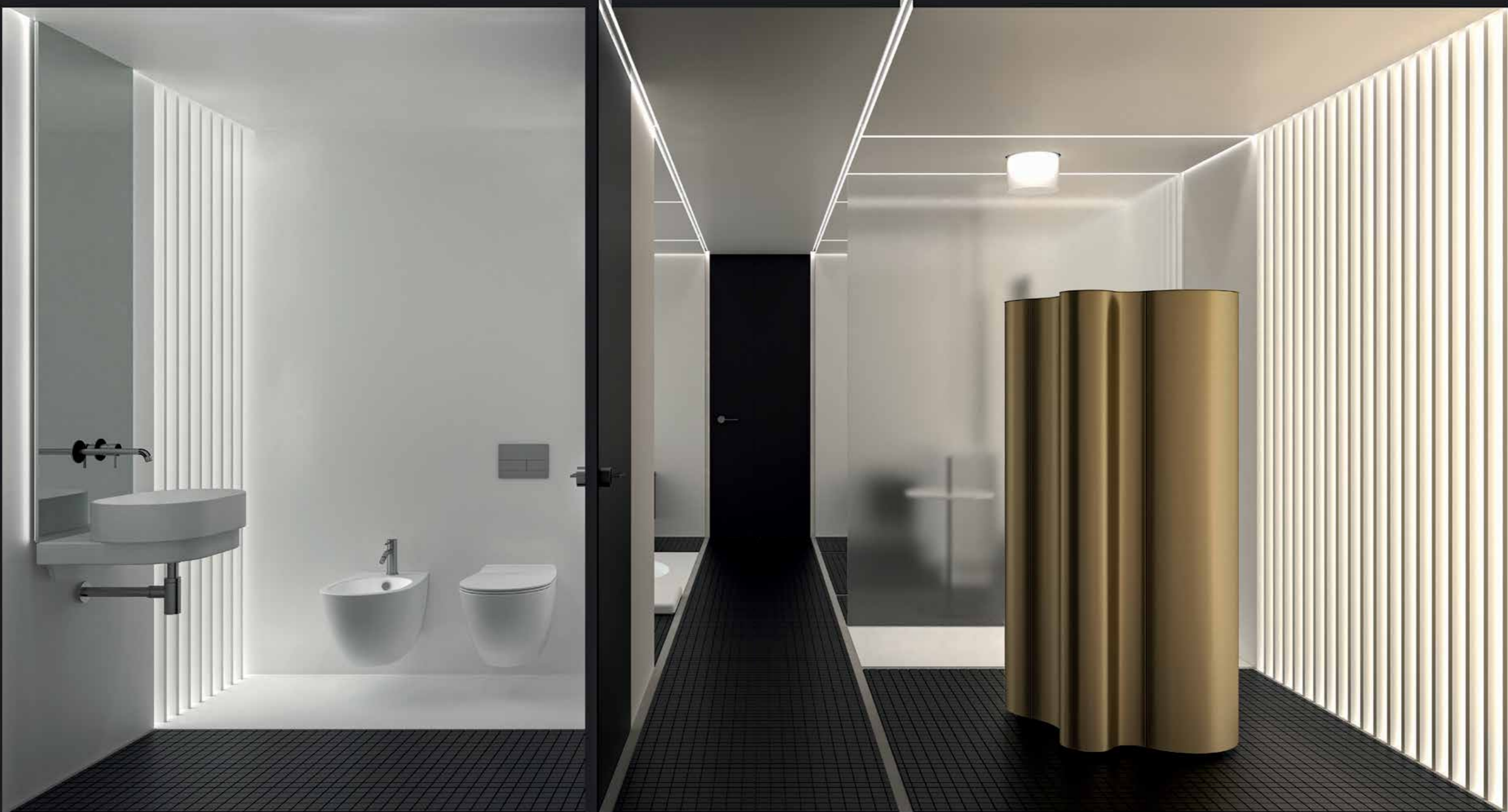
OGGI E DOMANI

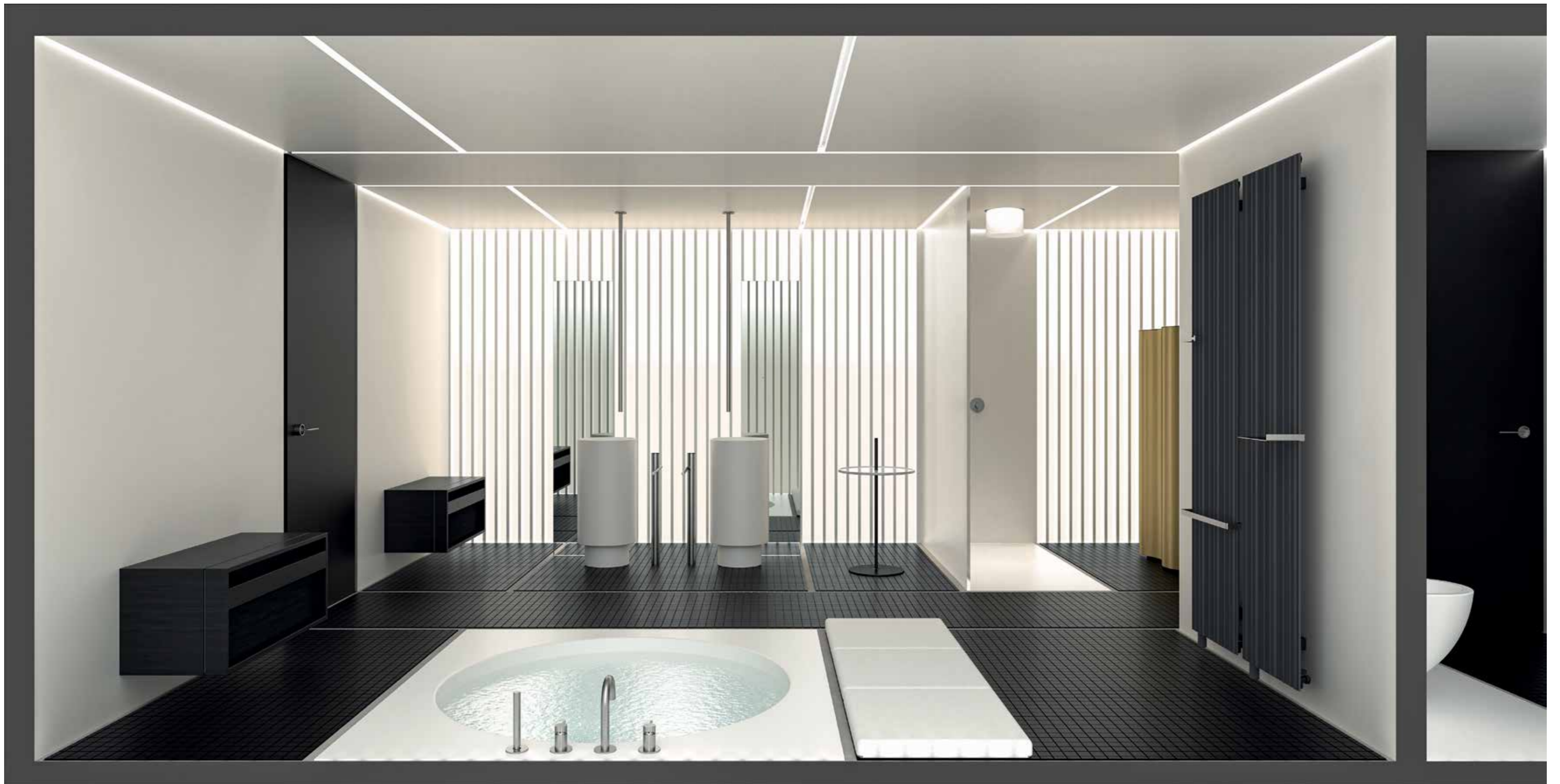


il bagno
EXTRA⁺
CLICCA
QUI

IN COPERTINA
BOX BY FLAMINIA

LA CERAMICA
SECONDO NENDO





ASTRAZIONE È STATO REALIZZATO GRAZIE A MAIN PARTNER

CORDIVARI

Termoarredo con accessori collezione **TESSUTO** | pag. 108

NEWFORM

Rubinetteria lavabo e gruppo vasca collezione **X_STEEL** | pag. 110
Rubinetteria lavabo a soffitto collezione **SENSITIVE**

SIMAS

Lavabi collezione **PO•MO** | pag. 112
Sanitari collezione **VIGNONI** |

TECE

Sistema canalina doccia **TECEDRAINLINE**
Placca Wc **TECESQUARE**

PARTNER

SOFFIONE DOCCIA IRIDE_IN ANTONIO LUPI
MOBILE PLUS AGAPE
ACCESSORIO DA TERRA TED AGAPE
MANIGLIE PORTE TIMELESS DND
MOBILE CABINET RIPPLE DE CASTELLI

IMMAGINI DI RENDERING
REALIZZATE DA

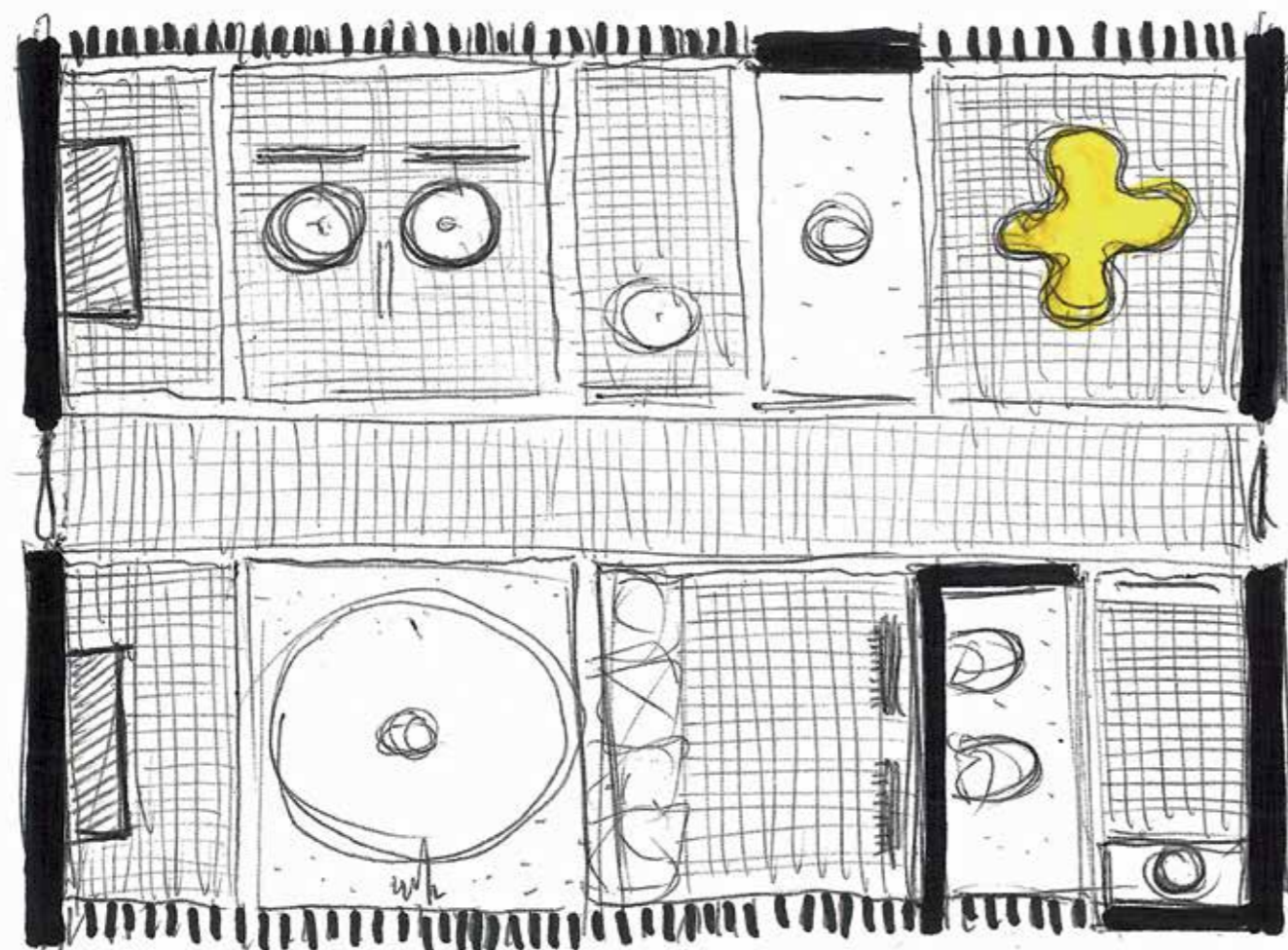




RITI DI PASSAGGIO

IL PROGETTO DEL BAGNO DI MARCO PISATI NASCE DALLE SUGGERZIONI DI UN VIAGGIO IN GIAPPONE E DALLE INFLUENZE DELLE ARCHITETTURE DI CARLO SCARPA CHE HANNO AVUTO UNA FORTE ASCENDENZA SULL'ARCHITETTO. IL BAGNO È IL RISULTATO DELL'ELABORAZIONE DEL CONCETTO DI TEMPIO GIAPPONESE: L'ACQUA, ELEMENTO SACRO E VICINO A TUTTO CIÒ CHE È SPIRITUALE, È LA PROTAGONISTA DEL PROGETTO ED È INTERPRETATA COME UN DONO CHE ARRIVA DAL CIELO E DALLA TERRA. L'ARCHITETTURA DELLO SPAZIO IMMAGINATO DA MARCO PISATI INDUCE A "STACCARSI DA SÉ STESSI" E A COMPIERE DEI RITI DI PASSAGGIO, DALLA REALTÀ STRESSANTE E FRENETICA ALL'ASTRAZIONE, PER RITROVARSI ATTRAVERSO I BENEFICI DELL'ACQUA.

DI ALDO DE VIVO



Marco Pisati ha costruito un'architettura partendo dal disegno del pavimento e riferendosi alle dimensioni dei tatami che misura 3x6 shaku di area, dove lo shaku è una unità di misura tradizionale giapponese pari a circa 303 millimetri. "Il tatami è un'allusione, un tappeto d'acqua," dice lo stesso architetto, ma è soprattutto il punto di partenza e l'elemento che caratterizza tutto il progetto; esso è utilizzato come un modulo replicabile e assemblabile a seconda delle funzioni inserite nello spazio. Il pavimento, dal punto di vista materico, è un mosaico nero. Il colore scuro serve al progettista per ottenere un ambiente rarefatto, per far risaltare le funzioni, igieniche e sanitarie, tutte trattate con il colore bianco e per creare l'atmosfera adatta alla ritualità delle azioni. Ogni composizione modulare della pavimentazione, su cui è inserita una determinata funzione, è messa in evidenza da una cornice di cemento di colore grigio: una grande fuga che serve a far risaltare le differenti geometrie dei moduli. La lettura della pianta del progetto del bagno è molto semplice, ma allo stesso tempo, accuratamente definita in ogni sua parte: le funzioni del bagno sono disposte in maniera speculare e divise al centro da una sorta di corridoio, il cui lato misura 900 millimetri, all'incirca quanto il lato corto di un tatami, che attraversa tutta la lunghezza dell'ambiente e che collega l'ingresso e l'uscita del bagno. La presenza di una porta di ingresso e un'altra di uscita ha una duplice ragione, l'architetto ha voluto realizzare uno spazio libero, sia dal punto di vista concettuale sia architettonico, in cui non fosse necessario ritornare sui propri passi una volta concluse le attività igieniche o rilassanti; il corridoio conduce verso l'uscita che funziona come punto di arrivo a una condizione di ritrovato benessere fisico e spirituale. Marco Pisati ha, inoltre, voluto rendere le azioni legate all'acqua assimilabili a quelle che si svolgono in un salotto, associando ad esse l'opportunità della socializzazione. Quindi, non uno spazio chiuso dove ci si apparta e ci si rifugia, ma un ambiente attraversabile e gestibile architettonicamente in cui il doppio accesso facilita l'inserimento in un'abitazione, in una SPA o in un'architettura: da uno spazio si accede a un altro semplicemente attraversandolo. Partendo da sinistra sono stati posizionati due "tappeti", uno sopra e uno sotto, su cui sono collocati due contenitori neri, proseguendo c'è la zona dedicata ai lavabi e, in basso, in posizione simmetrica, la vasca con accanto dei cuscini per favorire il rilassamento. In questa parte del progetto che l'architetto definisce "zona giorno", l'acqua arriva dall'alto per i lavabi e dal basso per la vasca. I rubinetti dei due lavabi sono dei tubi cilindrici montati a soffitto che erogano l'acqua attraverso lo sfioramento di una fotocellula posizionata sull'estremità superiore dei montanti dei portasciugamani disegnati dallo stesso architetto. L'assenza di comandi manuali aumenta il senso di astrazione e contribuisce a rendere l'atmosfera rarefatta. Due specchi a tutta altezza e un tavolino con la mensola in marmo di carrara completano l'arredamento della zona lavabi. La va-

sca, progettata dall'architetto, ha una geometria semplice, un cerchio inscritto in un quadrato, ma il disegno esprime tutta la sua forza attraverso il contrasto fortissimo con la pavimentazione nera. La vasca è volutamente incassata per evitare zone d'ombra, per rendere lo spazio libero e in grado di accogliere molta luce. I due termoarredi Tessuto (design Marco Pisati per Cordivari), color antracite dialogano molto bene con il resto dell'architettura. Nella doccia in resina è montato il soffione a soffitto Iride_in, disegnato da Marco Pisati per Antonio Lupi, che emette un getto provvisto di luce RGB per la cromoterapia. In posizione pressoché simmetrica alla doccia e separata dal resto delle funzioni, c'è la zona più intima, quella dedicata ai sanitari. Il look bianco e nero dell'intero ambiente è interrotto dal cabinet color oro (Ripple, disegnato da Marco Pisati per De Castelli) inserito nell'area spogliatoio, unica concessione al colore e alle forme organiche in grado di rompere la sacralità di tutto lo spazio.

Le pareti perimetrali sono una sorta di brise-soleil, dei listelli circondati da una vetrata che consentono il passaggio di molta luce; l'effetto vedo non vedo creato dai listelli richiama il concetto del tempio con il colonnato e della luce che filtra attraverso di esso. Il disegno delle cornici in cemento grigio è stato replicato sul controsoffitto, le grandi fughe diventano nicchie dove è alloggiato il sistema di illuminazione. Marco Pisati ci invita ad entrare in uno spazio in cui avviene un'astrazione da sé stessi necessaria a compiere i gesti della purificazione del corpo e dello spirito. La luce, il bianco e il nero, le proporzioni e le asimmetrie controllate disegnano un ambiente dove tutto è meticolosamente progettato, dove ogni particolare, maniglie comprese (Timeless disegnate da Marco Pisati per DND), contribuisce a rendere l'ambiente onirico, ma perfettamente funzionale.

ph Paolo Carlini



AUTORE
MARCO PISATI
TITOLO DEL PROGETTO
ASTRAZIONE

MARCO PISATI
Borgo la Croce 3
50121 Firenze
Tel: 3334549264
contact@marcopisati.com
www.marcopisati.com
@marco_pisati



Ogni termoarredo **Tessuto** – di Cordivari Design – è un pezzo unico, formato da elementi in successione sempre diversa. Ideato da Marco Pisati, è realizzato in 11 altezze e 5 larghezze, disponibile anche con interassi standard per la sostituzione di vecchi radiatori. Le versioni con altezza superiore a 100 cm sono con valvole a scomparsa. Corredato di accessori, è disponibile in 80 varianti cromatiche.



PEZZI UNICI

BELLEZZA CLASSICA DI DESIGN CONTEMPORANEO

Il concept del termoarredo Tessuto, disegnato da Marco Pisati per Cordivari Design, si basa su un'idea originale e, allo stesso tempo, ardita. Il designer voleva realizzare, attraverso un processo industriale, copie seriali del prodotto, ciascuna leggermente diversa dall'originale, in modo da avere sempre pezzi unici. L'ispirazione viene da una riflessione su alcune opere di Andy Warhol, dove ripetizioni seriali dell'immagine matrice presentano volutamente piccoli difetti che le rendono copie diverse e quindi uniche. La brillante soluzione di questa idea è legata al progetto dell'elemento che compone il termoarredo: il design asimmetrico, fatto di scanalature e parti piatte, ruotato di 180° presenta un disegno diverso in quanto speculare. Durante l'assemblaggio in fabbrica gli elementi, ruotati e non, sono volutamente assemblati casualmente determinando infiniti ritmi e disegni. Ogni prodotto è quindi unico, la successione ritmica degli elementi sarà sempre diversa benché, nel suo insieme, l'immagine risul-

ti simile all'originale. La personalizzazione formale del termoarredo nasce, quindi, già in fase di produzione, e questo grande risultato porta con sé un sapore di contemporanea artigianalità. Non stupisce, quindi, che Tessuto abbia ricevuto diversi premi e riconoscimenti a livello internazionale. Dal punto di vista estetico, come dice il nome stesso, Tessuto nasce dalla volontà di riprodurre l'ordito delle trame dei tessuti sulla superficie di un termoarredo verticale. Dal punto di vista funzionale, il progetto si completa con un sistema di accessori minimali: mensole e barre di estrema leggerezza, grazie all'uso di sezioni ridottissime per un risultato finale di composta eleganza. Non da ultimo, Tessuto si distingue per le ottime prestazioni termiche: realizzato in alluminio estruso – leggero e completamente riciclabile – con elementi ad altezza variabile, accostati tra loro a formare una piastra continua. L'assemblaggio determina molteplici possibilità di larghezza, soluzione che garantisce agli architetti grande libertà nella progettazione. Disponibile sia con funzionamento ad acqua, sia in versione elettrica. ■







CORDIVARI
DESIGN

Radiatori d'arredo Made in Italy

Cordivari
Zona Industriale Pagliare
64020 Morro D'Oro (TE)
Tel: 085.80401

info@cordivari.it

cordivari 
cordivaridesign 
cordivari-srl 
cordivarisrl 

www.cordivaridesign.it